

Ragazza aggredita a Castello E' caccia ai due responsabili

Sono in corso le indagini della Squadra Mobile su un'aggressione a una ventisettenne avvenuta sabato sera in Ruga Giuffa. Sono in corso gli accertamenti: un'aggressione sessuale subita dalla giovane straniera residente in città, che ha denunciato di esser stata assalita da due nordafricani. Con la scusa di chiederle una sigaretta, l'avrebbero spinta contro un muro tentando di sfilarle le mutandine.

I residenti di Ruga Giuffa: «Questa è zona tranquilla»

Oggi in Piazza una performance contro la violenza



A destra Ruga Giuffa dove si sarebbe consumato il tentativo di violenza

Molti sono i punti da chiarire sulla tentata aggressione denunciata domenica dalla ventisettenne agli uffici della Squadra Mobile. La giovane donna non si è infatti presentata al pronto soccorso per farsi medicare e quindi non c'è un referto che attesti la tentata violenza ma non è comunque inconsueto che una aggressione, specie se senza conseguenze pesanti, si concluda senza una visita medica. Inoltre, si stanno verificando i contorni dell'episodio che vede protagonista la giovane, fidanzata di un cittadino nordafricano. Al momento dagli uffici della Squadra Mobile non escono dettagli. E si cercano ovviamente possibili testimoni e anche dettagli e descrizioni dei due aggressori, a quanto pare due cittadini nordafricani che avrebbero tentato di abbassare i pantaloni e le mutandine alla donna, dopo averla stretta su una parete del campiello.

Intanto gli abitanti di Ruga Giuffa, sono per la maggior parte perplessi. Tra loro prevale l'idea che sia stato solo un caso, che la zona è comunque sicura, anche dopo l'aggressione. In Salizada Zorzi c'è anche la sede dell'Unesco: le telecamere poste all'ingresso potrebbero facilitare l'operato degli investigatori visto che l'aggressione si sarebbe consumata poco lontano da lì. «Mio marito stava guardando

la televisione quando è successa l'aggressione e ha sentito delle voci provenire da fuori, ma sembravano più schiamazzi e ha pensato che fossero dei ragazzi un pò allegri e non ci ha dato tanta importanza», racconta la signora Salvagno. Tra l'altro, a poche centinaia di metri da quella calle c'è la sede della polizia di stato di San Lorenzo e San Zaccaria con la caserma dei carabinieri.

C'è, invece, chi la pensa in modo diverso: «Se mandasse qualche agente in più per le strade non sarebbe certo una scelta sbagliata, la percezione che abbiamo non è quella di essere sicuri, i militari a Venezia? Perché no», spiega il signor Renzo che lavora al negozio di parrucchiere in Ruga Giuffa. «Speriamo che sia un caso isolato, ritengo Venezia una delle città più sicure e non vedo perché debba pensarla diversamente, sono 30 anni che lavoro e abito in questa zona e non è mai successo nulla di grave, quindi mi sento sicuro», spiega Nazmey Shehata cittadino italiano di origini egiziane. Dai negozi della zona, nessuno ha mai avuto la percezione che la zona non fosse abbastanza sicura, la ragazza è stata sfortunata perché il ristorante trattoria «al Giardinetto», che dista solo pochi metri dal luogo dove è stata aggredi-

ta, è chiuso fino al 6 di febbraio per restauri, anche se a pochi passi c'è una pizzeria che all'ora dell'aggressione, circa le 22.30, era sicuramente aperta, ma nessuno ha sentito. Intanto, l'opposizione, in particolare An attacca il sindaco e il vicesindaco: «Dovevano accettare i militari, questi episodi sono solo l'inizio», scrivono in un comunicato Sebastiano Costalonga e Andrea di Centa. I residenti della zona però in modo unanime ribadiscono: «Siamo in centro, noi qua ci sentiamo sicuri». Frattanto oggi alle 11.30 in piazza San Marco un gruppo di donne darà vita a un happening sul tema della violenza di genere.

(Giacomo Cosua)

